

**ALLEGATO TECNICO A  
GESTIONE RIFIUTI**

DITTA	DIALTA SRL
SEDE LEGALE	Desio (MB), Via Leoncavallo 58.
IMPIANTO	DESIO (MB), VIA LEONCAVALLO 58
CODICE FISCALE	05812410966
PARTITA IVA	05812410966
N. REA	MB - 1850540

**1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto.**

- 1.1 L'impianto occupa una superficie complessiva di circa 2.410,87 mq (1248,67 mq esistente + 1126,20 mq in ampliamento) censita al NCTR del Comune di Desio al foglio 63 mappale 83;
- 1.2 La suddetta area ricade in "aree produttive (ae6)";
- 1.3 L'area in esame non è soggetta a vincoli di cui alle Leggi RDL 3267/23, D.Lgs. 152/06 (zone di rispetto dei pozzi di captazione di acqua potabile) e D.Lgs 42/2004;
- 1.4 Vengono effettuate le seguenti operazioni:
- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
  - deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
  - trattamento (R12, D13, D14) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- 1.5 L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali descritte nella planimetria allegata al provvedimento autorizzativo:

<b>Aree A – ALL'INTERNO DEL CAPANNONE</b>					
Area	Descrizione	Operazione	Superficie m <sup>2</sup>	Quantità complessiva	
				m <sup>3</sup>	Tonn.
A1	area deposito rifiuti speciali non pericolosi solidi in ingresso da selezionare	R13	60,00	100	50
A2	area deposito rifiuti speciali non pericolosi solidi in ingresso da selezionare	R13	24,00		

Dette aree sono adibite alla messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi, costituiti genericamente da carta e cartone, vetro, plastica legno, materiali ferrosi, materiali tessili, imballaggi in più materiali ecc. Tutti i rifiuti con destinazione R13 vengono fatti transitare per detta area, e successivamente secondo l'operazione di recupero da effettuare sono trasferiti nell'area opportunamente predisposta.

<b>Aree B – ALL'INTERNO DEL CAPANNONE</b>					
Area	Descrizione	Operazione	Superficie m <sup>2</sup>	Quantità complessiva	
				m <sup>3</sup>	Tonn.
B1	area deposito rifiuti speciali non pericolosi solidi	D15	41,25	120	60
B2	area deposito rifiuti speciali non pericolosi solidi	D15	17,00		
B3	area deposito rifiuti speciali non pericolosi solidi	D15	27,00		
B4	area deposito rifiuti speciali non pericolosi solidi	D15	15,25		

Dette aree sono adibite allo stoccaggio dei rifiuti speciali non pericolosi solidi, contenuti in fusti, fustini, cisternette, big-bag e simili. Detti rifiuti sono posizionati a pavimento e/o su bancali, su un'area idoneamente impermeabilizzata e delimitata. L'altezza massima del deposito dei rifiuti sarà pari a 3.5 m.

<b>Aree C - ALL'INTERNO DEL CAPANNONE</b>					
<b>Area</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Operazione</b>	<b>Superficie m<sup>2</sup></b>	<b>Quantità complessiva</b>	
				<b>m<sup>3</sup></b>	<b>Tonn.</b>
<b>C1</b>	area deposito rifiuti speciali pericolosi solidi	<b>R13</b>	<b>41,25</b>	<b>40</b>	<b>20</b>
<b>C2</b>	area deposito rifiuti speciali pericolosi solidi	<b>R13</b>	<b>22,00</b>		
<b>C3</b>	area deposito rifiuti speciali pericolosi solidi	<b>D15</b>	<b>114,70</b>		

Dette aree sono adibite allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi solidi, contenuti in fusti, fustini, cisternette, big-bag e simili, secondo le caratteristiche dei rifiuti stoccati.

Detti rifiuti sono posizionati a pavimento e/o su bancali su un'area idoneamente impermeabilizzata e delimitata. L'altezza massima del deposito dei rifiuti sarà pari a 3.5 m.

<b>Area D - ALL'INTERNO DEL CAPANNONE</b>					
<b>Area</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Operazione</b>	<b>Superficie m<sup>2</sup></b>	<b>Quantità complessiva</b>	
				<b>m<sup>3</sup></b>	<b>Tonn</b>
<b>D</b>	area rifiuti speciali non pericolosi liquidi in bacino di contenimento	<b>D15</b>	<b>18,20</b>	<b>15</b>	<b>15</b>

Detta area è adibita allo stoccaggio dei rifiuti speciali non pericolosi liquidi, contenuti in fusti, fustini, cisternette e simili. Detti rifiuti sono posizionati all'interno di un bacino di contenimento avente le seguenti caratteristiche: Altezza: 0.30 m - superficie: 18.20 m<sup>2</sup> capacità totale 5.47 m<sup>3</sup>.

Detto bacino di contenimento è adeguatamente impermeabilizzato all'interno con prodotti resistenti agli acidi ed ai solventi.

<b>Aree E - ALL'INTERNO DEL CAPANNONE</b>					
<b>Area</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Operazione</b>	<b>Superficie m<sup>2</sup></b>	<b>Quantità complessiva</b>	
				<b>m<sup>3</sup></b>	<b>Tonn.</b>
<b>E1</b>	area rifiuti speciali pericolosi liquidi in bacino di contenimento	<b>R13</b>	<b>18,50</b>	<b>15</b>	<b>15</b>
<b>E2</b>	area rifiuti speciali pericolosi liquidi in bacino di contenimento	<b>D15</b>	<b>18,5</b>		

Detta area è adibita allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi liquidi, contenuti in fusti, fustini, cisternette e simili. Detti rifiuti sono posizionati all'interno di un bacino di contenimento avente le seguenti caratteristiche: Altezza: 0.30 m, superficie: 36.60m<sup>2</sup>; capacità totale 10.98 m<sup>3</sup>.

Detto bacino di contenimento è adeguatamente impermeabilizzato all'interno con prodotti resistenti agli acidi ed ai solventi.

La ditta precisa che in merito ai rifiuti di cui alla categoria 13 xx xx (oli, emulsioni oleose, ecc.), il quantitativo massimo stoccabile sarà pari a 500 kg.

<b>Area F - ALL'INTERNO DEL CAPANNONE</b>					
<b>Area</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Operazione</b>	<b>Superficie m<sup>2</sup></b>	<b>Quantità complessiva</b>	
				<b>m<sup>3</sup></b>	<b>Tonn.</b>
<b>F</b>	area deposito rifiuti RAEE solidi non pericolosi	<b>R13</b>	<b>16,25</b>	<b>40</b>	<b>20</b>

Detta area è adibita al deposito dei rifiuti RAEE.

Per detti rifiuti verrà effettuata esclusivamente l'operazione R13 e non verranno in alcun modo rimossi parti o particolari degli stessi.

Saranno ritirati i RAEE di cui all'allegato 1° del D.Lgs 151/2005, e precisamente parte di quelli individuati nell'allegato 1B al medesimo D.Lgs.

<b>Area G - ALL'INTERNO DEL CAPANNONE</b>					
<b>Area</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Operazione</b>	<b>Superficie m<sup>2</sup></b>	<b>Quantità complessiva</b>	
				<b>m<sup>3</sup></b>	<b>Tonn.</b>
<b>G</b>	area deposito rifiuti RAEE solidi pericolosi	<b>R13</b>	<b>16,25</b>	<b>20</b>	<b>10</b>

Detta area è adibita al deposito dei rifiuti RAEE

Per detti rifiuti verrà effettuata esclusivamente l'operazione R13 e non verranno in alcun modo rimossi parti o particolari degli stessi.

Saranno ritirati i RAEE di cui all'allegato 1° del D.Lgs 151/2005, e precisamente parte di quelli individuati nell'allegato 1B al medesimo D.Lgs.

<b>Area H - ALL'INTERNO DEL CAPANNONE</b>					
<b>Area</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Operazione</b>	<b>Superficie m<sup>2</sup></b>	<b>Quantità complessiva</b>	
				<b>m<sup>3</sup></b>	<b>Tonn.</b>
<b>H</b>	area riconfezionamento rifiuti dotata di aspirazione e bacino di contenimento	<b>R12 – D13 – D14</b>	<b>8,80</b>	---	---

Detta area è adibita al riconfezionamento / ricondizionamento per i rifiuti aventi lo stesso codice EER. Le operazioni svolte sono relative allo spostamento (ove possibile) dei rifiuti contenuti in piccoli contenitori entro contenitori più grandi, e al travaso da contenitori di piccole dimensioni a contenitori più grandi, nel caso di rifiuti liquidi, al fine di ottimizzare le operazioni di carico ed il successivo invio allo smaltimento degli stessi. I contenitori recuperati vengono introdotti negli appositi container presenti all'interno dell'insediamento, e successivamente possono essere oggetto di triturazione (ad esempio i contenitori in metallo e/o plastica).

Dette operazioni saranno effettuate nella seguente area N.

Tutte le operazioni sono presidiate da apposito impianto di aspirazione dotato di bocchette orientabili collegate ad un impianto di abbattimento inquinanti con filtri di carbone attivo.

Detto impianto è già autorizzato ai sensi dell'articolo 269 del D.Lgs 152/2006.

<b>Area L - ALL'INTERNO DEL CAPANNONE</b>					
<b>Area</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Operazione</b>	<b>Superficie m<sup>2</sup></b>	<b>Quantità complessiva</b>	
				<b>m<sup>3</sup></b>	<b>Ton</b>
<b>L</b>	area deposito rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti dalla cernita in cassoni (max n° 2 da 30 mc cadauno)	<b>D15</b>	<b>27,50</b>	<b>60</b>	<b>30</b>

Detta area è caratterizzata dalla presenza di n° 2 container con capacità pari a 30 m<sup>3</sup> cadauno per lo stoccaggio dei rifiuti provenienti dalla cernita / selezione a secco, nonché, se non sono recuperabili, allo stoccaggio dei contenitori provenienti dalle operazioni di riconfezionamento / ricondizionamento dei rifiuti svolte nell'area H.

Al termine delle operazioni di riempimento, quando il container è colmo, viene spostato all'esterno, nelle aree O per le successive operazioni di invio a recupero e/o allo smaltimento finale.

<b>Area M - ALL'INTERNO DEL CAPANNONE</b>					
<b>Area</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Operazione</b>	<b>Superficie m<sup>2</sup></b>	<b>Quantità complessiva</b>	
				<b>m<sup>3</sup></b>	<b>Ton</b>
<b>M</b>	area deposito rifiuti pericolosi e non pericolosi in cassoni e cassonetti (n° 3 da 30 mc cadauno + 5 da 1 mc)	<b>R13</b>	<b>82,65</b>	<b>95</b>	<b>47,5</b>

Detta area è caratterizzata dalla presenza di n° 3 container con capacità pari a 30 m<sup>3</sup> cadauno e n° 5 cassonetti da 1 m<sup>3</sup> per lo stoccaggio dei rifiuti recuperati pronti per l'invio a destino.

<b>Aree N - ALL'INTERNO DEL CAPANNONE</b>					
<b>Area</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Operazione</b>	<b>Superficie m<sup>2</sup></b>	<b>Quantità complessiva</b>	
				<b>m<sup>3</sup></b>	<b>Ton</b>
<b>N1</b>	area cernita, selezione, rifiuti speciali non pericolosi solidi e trattamento R12 (triturazione) del rifiuto 15 01 10*	<b>R12</b>	<b>37,50</b>	---	---
	area cernita, selezione, rifiuti speciali non pericolosi solidi e trattamento R12 (triturazione) del rifiuto 15 01 10*	<b>R12</b>	<b>12,00</b>		

Detta area è adibita alla cernita ed alla selezione a secco di rifiuti speciali non pericolosi, costituiti genericamente da carta e cartone, vetro, plastica legno, materiali ferrosi, materiali tessili, imballaggi ecc..

Per il solo rifiuto EER 15.01.10\* verrà eseguita la triturazione ai fini dell'adeguamento volumetrico.

Detta operazione verrà svolta utilizzando il trituratore ISVE Modello 70/80D TRITOTUTTO, avente una capacità giornaliera massima (su 24 ore) pari a 4,8 tonnellate.

La ditta dichiara inoltre che saranno triturati rifiuti per quantitativo massimo giornaliero di circa 2 ton (circa 10 ore) ed è previsto un quantitativo annuo di 500 t/anno.

I rifiuti da triturare ai fini della riduzione volumetrica verranno caricati nella tramoggia di carico del trituratore mediante carrello elevatore a funzionamento elettrico, oppure manualmente se trattasi di imballaggi di piccole dimensioni. Considerata l'altezza da terra della bocca di carico, pari a 2,65 metri per il caricamento manuale gli addetti faranno uso di apposita scala con piattaforma di lavoro.

Al di sotto del trituratore verranno posizionate cisternette in plastica, ove per gravità cadranno i rifiuti triturati. Una volta riempita, la cisternetta verrà movimentata con carrello elevatore elettrico e sostituita con altra vuota. È doveroso precisare che verranno triturati esclusivamente gli imballaggi vuoti.

L'operazione di triturazione ai fini della riduzione volumetrica consentirà all'azienda di ottimizzare i trasporti di detta tipologia di rifiuti, nonché ridurre il numero dei trasporti stessi verso gli impianti finali di recupero / smaltimento.

A seguito dell'introduzione di detto macchinario sarà aggiornato il documento della valutazione dei rischi ex D.Lgs 81/2008 e s.m.i.

<b>Aree O - ALL'ESTERNO DEL CAPANNONE - CORTILE DI PERTINENZA</b>					
<b>Area</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Operazione</b>	<b>Superficie m<sup>2</sup></b>	<b>Quantità complessiva</b>	
				<b>m<sup>3</sup></b>	<b>Ton</b>
<b>O1</b>	area deposito cassoni pieni coperti / chiusi pronti per l'invio a recupero / smaltimento - max 1 cassone da 30 mc	<b>R13 - D15</b>	<b>31,85</b>	<b>30</b>	<b>15</b>
<b>O2</b>	area deposito cassoni pieni coperti / chiusi pronti per l'invio a recupero / smaltimento - max 1 cassone da 30 mc	<b>R13 - D15</b>	<b>26,65</b>	<b>30</b>	<b>15</b>
<b>O3</b>	area deposito cassoni pieni coperti / chiusi pronti per l'invio a recupero / smaltimento - max 2 cassoni da 30 mc	<b>R13 - D15</b>	<b>66,70</b>	<b>60</b>	<b>30</b>

Dette aree sono caratterizzate dalla presenza di n° 4 cassoni coperti / a tenuta, pieni di rifiuti in attesa di essere inviati al recupero / smaltimento finale.

Il volume massimo è dato dalla somma del volume dei 4 container e quindi pari a 120 m<sup>3</sup>.

Area P - ALL'ESTERNO DEL CAPANNONE – CORTILE DI PERTINENZA					
Area	Descrizione	Operazione	Superficie m <sup>2</sup>	Quantità complessiva	
				m <sup>3</sup>	Ton
P	area deposito rifiuti non conformi e/o radioattivi	R13 – D15	12,50	22	10

Detta area sarà caratterizzata, qualora necessario, dalla presenza di n° 1 cassone coperto / chiuso / a tenuta della capacità di circa 22 mc, per rifiuti classificati non conformi e/o eventualmente radioattivi.

- 1.6 i quantitativi massimi istantanei per l'effettuazione delle operazioni di messa in riserva e di deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sono i seguenti:

Area	OPERAZIONE	TIPOLOGIA RIFIUTI	M <sup>3</sup>	T
A	R13	Rifiuti speciali non pericolosi solidi	100	50
B	D15	Rifiuti speciali non pericolosi solidi	120	60
C	R13 – D15	Rifiuti speciali pericolosi solidi	40	20
D	D15	Rifiuti speciali non pericolosi liquidi	15	15
E	R13 – D15	Rifiuti speciali pericolosi liquidi	15	15
F	R13	RAEE Rifiuti speciali non pericolosi solidi	40	20
G	R13	RAEE Rifiuti speciali pericolosi solidi	20	10
L	D15	Rifiuti speciali non pericolosi / pericolosi in uscita	60	30
M	R13	Rifiuti speciali non pericolosi / pericolosi in uscita	95	47,5
O	D15	Rifiuti speciali non pericolosi	120	60
P	R13 – D15	Area rifiuti non conformi e/o non radioattivi	22	10

- 1.7 I quantitativi complessivi di messa in riserva e di deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi da autorizzare sono i seguenti:

- Messa in riserva R13 di rifiuti speciali pericolosi in ingresso pari 20 mc – 10 ton;
- Messa in riserva R13 e/o deposito preliminare D15 di rifiuti speciali pericolosi in ingresso pari a 55 mc – 35 ton;
- Messa in riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso pari 140 mc – 70 ton;
- Deposito Preliminare D15 di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso pari a 135 mc – 75 ton;
- Messa in riserva R13 di rifiuti speciali pericolosi / non pericolosi in uscita pari a 95 mc – 47,5 ton;
- Deposito preliminare D15 di rifiuti speciali pericolosi / non pericolosi in uscita pari a 60 mc – 30 ton;
- Deposito preliminare D15 di rifiuti speciali non pericolosi in uscita pari a 120 mc – 60 ton;
- Messa in riserva R13 e/o Deposito preliminare D15 di rifiuti speciali pericolosi /non pericolosi (rifiuti non conformi e/o radioattivi) pari a 22 mc – 10 ton;

- 1.8 Il quantitativo massimo di rifiuti speciali non pericolosi sottoposti nell'impianto alle operazioni di trattamento (R12, D13, D14) è pari a 15.000 t/anno (50 t/g)

- 1.9 i tipi di rifiuti speciali sottoposti alle varie operazioni sono elencato nell'allegato tecnico A1;

## **2 – PRESCRIZIONI**

- 2.1 **Le tipologie di rifiuti autorizzate in ingresso all'impianto e le relative operazioni di gestione rifiuti sono quelle indicate nell'allegato tecnico A1.**
- 2.2 **La ditta deve rispettare il “Piano di monitoraggio e controllo” datato 18.12.2012, presentato alla Provincia di Monza e Brianza in data 08.01.2013, prot. n. 644;**
- 2.3 **La movimentazione giornaliera delle operazioni di smaltimento (D) dei rifiuti pericolosi non può superare le 10 t/g;**
- 2.4 **La ditta non è autorizzata ad effettuare le operazioni di miscelazione;**

- 2.5 Nei siti, come indicati nella planimetria di cui agli atti, la Ditta non dovrà effettuare altri stoccaggi alla rinfusa ed evitare la promiscuità dei rifiuti, e pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee di rifiuti;
- 2.6 Non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti;
- 2.7 Le aree di messa in riserva devono essere separate da quelle di deposito preliminare;
- 2.8 I rifiuti pericolosi provenienti da terzi, posti in messa in riserva (R13), devono essere sottoposti alle operazioni di recupero (RX) presso il proprio sito o destinati ad impianto di recupero di terzi entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione;**
- 2.9 I rifiuti non pericolosi provenienti da terzi, posti in messa in riserva (R13), devono essere sottoposti alle operazioni di recupero (RX) presso il proprio sito o destinati ad impianto di recupero di terzi entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione;**
- 2.10 Le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 4 approvata con d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36 – Regione Lombardia -, ed in particolare dalle “norme tecniche” che, per quelle non indicate, modificate, integrate o sostituite dal presente atto, si intendono, per quanto applicabili alle modalità di stoccaggio individuate dalla Ditta.
- 2.11 La gestione dei rifiuti deve altresì essere effettuata in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 152/06 e da altre normative specifiche relative all’attività in argomento e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell’uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all’ambiente e, in particolare:
- senza determinare rischi per l’acqua, l’aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
  - senza causare inconvenienti da rumori o odori;
  - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
  - senza determinare, per quanto possibile, emissioni diffuse e/o dispersione di materiale polverulento;
  - senza causare sversamenti al suolo di liquidi;
  - nel rispetto delle norme igienico – sanitarie;
  - senza causare danni o pericoli per la salute, l’incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività.
- 2.12 Le aree funzionali dell’impianto utilizzate per lo stoccaggio e trattamento devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell’area, la natura e la pericolosità dei rifiuti depositati/trattati; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione. Le aree dovranno inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante apposizione di idonea segnaletica a pavimento.
- 2.13 Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento.
- 2.14 Le pavimentazioni di tutte le sezioni dell’impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l’impermeabilità delle relative superfici.
- 2.15 La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l’inalazione;
- 2.16 I cumuli di rifiuti devono essere protetti dall’azione delle acque meteoriche e, ove allo stato polverulento, dall’azione del vento; le aree ad essi dedicate devono inoltre possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati;

- 2.17 I contenitori dei rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
- 2.18 I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice EER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso;
- 2.19 Ogni serbatoio deve riportare una sigla di identificazione; gli eventuali sfiati devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento;
- 2.20 Il quantitativo massimo di rifiuti liquidi in stoccaggio non deve superare il 90% della capacità geometrica del parco serbatoi;
- 2.21 Per lo stoccaggio di rifiuti liquidi in fusti e/o cisternette la Ditta dovrà collocare idoneo sistema di raccolta per contenere eventuali sversamenti;
- 2.22 Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
- a) acquisizione del relativo formulario di identificazione e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
  - b) qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte IV<sup>^</sup> del d.lgs. 152/06 preveda un EER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica analitica della "non pericolosità";
  - c) nel caso di rifiuti pericolosi identificati nell'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06, potranno essere accettati solo previa acquisizione di verifica analitica di corredo
- Le verifiche analitiche di cui ai punti b) e c) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
- 2.23 Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- 2.24 Per il rifiuto con codice EER 160116 "serbatoi per gas liquefatti" l'Azienda può ritirare esclusivamente serbatoi già bonificati;
- 2.25 In considerazione della difficoltà di esecuzione di analisi chimiche di laboratorio per la classificazione come "rifiuto non pericoloso" su rifiuti codice EER "170411 – cavi, diversi di quelli di cui alla voce 170410" la ditta dovrà implementare una procedura per la verifica della non pericolosità dei cavi oltre all'acquisizione di una certificazione in merito da parte del produttore. La ditta verificherà che la sezione dei cavi, esaminata a campione, presenti una struttura interna costituita esclusivamente da anime in metallo - guaine di protezione (in plastica, PVC, gomma, iuta, resine, metallo) - strato isolante e riempitivo (in pvc, gomma, resine sintetiche). Nel caso si riscontri la presenza nella sezione di uno strato di carta sarà necessario procedere ad una caratterizzazione analitica (da acquisire preliminarmente al conferimento o all'accettazione del carico) al fine di accertare l'eventuale pericolosità del rifiuto (ciò in quanto in alcuni casi viene utilizzata come materiale isolante carta impregnata con oli e grassi minerali);
- 2.26 Considerato che nella tipologia di rifiuti ritirati dall'azienda è presente anche il codice EER 120104 (polveri e particolato di materiali non ferrosi), si ritiene che qualora venissero ritirati rifiuti le cui operazioni di stoccaggio/movimentazione possano dar luogo a sviluppo di gas infiammabili e/o reazioni di natura esotermica (quali ad esempio le polveri di alluminio e/o magnesio), l'azienda debba operare sulla base di una idonea procedura indicante le cautele e i sistemi di monitoraggio da adottarsi al fine di prevenire/mitigare il verificarsi di inconvenienti e/o incidenti;
- 2.28 I materiali recuperati ed i rifiuti derivanti dall'attività di cernita devono essere ammassati separatamente per tipologie omogenee poste in condizioni di sicurezza;
- 2.29 Lo stoccaggio dei pneumatici deve essere effettuato al coperto al fine di evitare ristagni d'acqua, causa di sviluppo di insetti molesti;
- 2.30 l'accettazione dei rifiuti provenienti da costruzione e demolizione di infrastrutture, anche ferroviarie compreso il ballast ferroviario, di opere edilizie, da scavi e da demolizioni industriali, ivi compresi i materiali di rivestimento ed i refrattari, potrà avvenire solo se accompagnata da analisi di classificazione, comprensiva del parametro amianto, attestante la non pericolosità della partita conferita. Le analisi dovranno essere eseguite secondo quanto previsto dal d.m. 14.05.1996 (test per determinare l'indice di

rilascio IR);

- 2.31 Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla Legge 28 Dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: “Misure a tutela dell’ozono stratosferico e dell’ambiente” e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L’attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell’Allegato 1 del decreto 20 Settembre 2002, in attuazione dell’articolo 5 della L. 549/1993;
- 2.32 per i rifiuti pericolosi contenenti amianto identificati con CER 150111\*, l’Impresa può effettuare esclusivamente lo stoccaggio provvisorio (D15), quest’ultimo limitato al miglioramento delle caratteristiche di tenuta degli imballaggi di confezionamento sulle partite conferite all’impianto, così da aumentare le condizioni di sicurezza sia igienico-sanitaria, sia ambientale; è vietata la rimozione dei materiali di confezionamento impiegati sui rifiuti al momento del confezionamento presso il sito di produzione; tutti gli interventi dovranno essere eseguiti nel rispetto di quanto previsto dalla norme in materia di tutela della salute dei lavoratori e nel rispetto di quanto prescritto ai precedenti. Tutti gli interventi dovranno essere eseguiti nel rispetto di quanto previsto dalla norme in materia di tutela della salute dei lavoratori;
- 2.33 i rifiuti sanitari dovranno essere gestiti nel rispetto delle disposizioni del d.P.R. 15 luglio 2003 n. 254 “Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari”;
- 2.34 La gestione dei rifiuti identificati come RAEE deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 49 del 14/03/14 ed in particolare il punto 3 dell’allegato VII dello stesso decreto;
- 2.35 Per i rifiuti RAEE sono autorizzate solo le operazioni di stoccaggio (messa in riserva R13);
- 2.36 Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute;
- 2.37 Lo stoccaggio degli oli usati/emulsioni non deve superare i 500 lt;
- 2.38 Lo stoccaggio di filtri olio usati deve essere effettuato in appositi contenitori a tenuta e posti sotto tettoia;
- 2.39 Il deposito preliminare e/o messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall’art. 2 del d.m. 392/96;
- 2.40 Le pile esauste e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti atmosferici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione e all’aggressione degli acidi;
- 2.41 Per le pile e gli accumulatori la ditta deve rispettare quanto previsto dal d.lgs. 188 del 20/11/2008;
- 2.42 Gli oli vegetali devono essere stoccati in contenitori ermeticamente chiusi posizionati su un’area esclusivamente dedicata al deposito degli stessi con idonei bacini di contenimento;
- 2.43 Lo stoccaggio in fase di trasbordo della frazione organica e della frazione secca proveniente da raccolta differenziata (200108 - Rifiuti biodegradabili di cucine e mense) deve avvenire in cassoni chiudibili a tenuta e avere durata non superiore alle 48 ore;
- 2.44 I materiali recuperati ed i rifiuti derivanti dall’attività di cernita devono essere ammassati separatamente per tipologie omogenee poste in condizioni di sicurezza;
- 2.45 I rifiuti decadenti dall’attività aventi EER di cui al capitolo 19 dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati al recupero/smaltimento finale
- 2.46 I rifiuti identificati con i codici EER 20xxxx, definiti dalla regolamentazione tecnica vigente come urbani, inclusi quelli da raccolta differenziata, possono essere ritirati qualora provenienti:
  - a. da Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità Montane, Imprese gestori del servizio pubblico o loro concessionari e derivanti da raccolte selezionate, centri di raccolta ed infrastrutture per la raccolta differenziata di rifiuti urbani;
  - b. da Imprese gestori di impianti di stoccaggio provvisorio conto terzi di rifiuti urbani;

- c. da Imprese, qualora i rifiuti non siano identificabili con EER rientranti nelle altre classi; in tal caso dovrà essere garantita mediante idonea documentazione (formulario di identificazione) la tracciabilità dei relativi flussi.
- 2.47 I rifiuti pericolosi / non pericolosi destinati alla sola messa in riserva possono essere ritirati a condizione che la Società, prima dell'accettazione della partita di rifiuti, chieda le specifiche del medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento finale.
- 2.48 Devono essere attuate le procedure di radioprotezione per quanto concerne i rottami metallici secondo quanto prescritto dal D.lgs. 101/2020 e s.m.i.;
- 2.49 La ditta deve essere in possesso di idoneo strumento di rilevazione della radioattività. Al riguardo deve essere garantita la costante funzionalità e manutenzione del rilevatore di radioattività. Dovrà pertanto essere tenuta presso l'impianto documentazione attestante l'avvenuta periodica manutenzione e calibrazione.
- 2.50 Nell'eventualità che durante le fasi di accettazione del rifiuto la verifica sulla radioattività desse esito positivo, si dovranno attivare le procedure predisposte secondo quanto previsto dal D.lgs 101/2020 e dal piano redatto dalla Prefettura di Monza, dando immediata comunicazione agli Enti competenti.
- 2.51 Le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;
- 2.52 Per i rifiuti non pericolosi in ingresso deve essere esclusa la presenza di qualsiasi tipologia di materiale contenente amianto, ivi compreso amianto inglobato in matrice cementizia, conservando la documentazione attestante le verifiche eseguite, che dovranno essere sia di tipo visivo che di tipo analitico. In caso l'Impresa riscontri la presenza di tale sostanza nel rifiuto/materiale trattato, dovrà sospendere i lavori ed avvisare tempestivamente l'Autorità competente. Dovranno inoltre essere attivate le procedure previste dall'art. 256, comma 5, del d.lgs. 81/08 presentando il relativo Piano di Lavoro all'A.T.S. competente e per conoscenza agli altri soggetti istituzionali partecipanti al procedimento;
- 2.53 di disporre l'osservanza della circolare ecol. 1 luglio 1982, n. 18135/ECOL, relativa allo "Smaltimento controllato di rifiuti contenenti PCB o contaminati da PCB" che qui si intende integralmente trascritta e dal D.Lvo 209/99 relativa allo smaltimento dei PCB e PCT;
- 2.54 I materiali derivanti dal trattamento dei rifiuti effettuato mediante l'impianto devono essere ammassati separatamente per tipologie omogenee e posti in condizioni di sicurezza;
- 2.55 Deve essere rispettato quanto previsto dalla d.g.r. 28 Settembre 2009 n.8/10222: "Determinazioni inerenti le procedure per l'accettazione e la gestione dei rottami metallici ferro e non ferrosi" e dal il Regolamento (UE) n.333/2011 del consiglio del 31 Marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcune tipologie di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- 2.56 I rifiuti in uscita dal centro, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o di deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06. Per i soggetti che svolgono attività regolamentate dall'art. 212 del citato decreto legislativo gli stessi devono essere in possesso di iscrizioni rilasciate ai sensi del d.m. 406/98;
- 2.57 dalle operazioni di recupero autorizzate non si possono ottenere materie prime seconde ma solo rifiuti;**
- 2.58 Ditta inoltre deve rispettare, per quanto applicabile, quanto previsto dalla circolare ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi" Prot. n. 1121 del 21/01/2019.**
- 2.59 Devono essere rispettate le normative di igiene e sicurezza del lavoro di cui al D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.
- 2.60 Le aree adibite allo stoccaggio di diverse tipologie di rifiuti incendiabili devono essere adeguatamente separate.
- 2.61 I mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi che ne impediscano

la dispersione.

- 2.62 Devono essere evidenziati con idonea segnaletica i percorsi riservati per gli operatori distinti dai percorsi dei mezzi sia all'interno degli edifici sia all'esterno.
- 2.63 Gli accessi alle aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgomberi in modo tale da agevolare le movimentazioni anche in caso di incidenti.
- 2.64 I macchinari e i mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge ed oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte dalla normativa vigente in materia.
- 2.65 Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento
- 2.66 Qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal DPR 151/2011 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;
- 2.67 Gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/06 e dalla R.R. 24/03/06 n. 4 e loro successive modifiche ed integrazioni;
- 2.68 Le emissioni degli impianti di processo devono essere trattate nei previsti impianti di abbattimento e devono rispettare le condizioni prescrittive del d.lgs. 152/06 e successive norme applicative;
- 2.69 I mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi che impediscano la dispersione dei rifiuti stessi;
- 2.70 lo stoccaggio di rifiuti polverosi dovrà essere effettuato in cassoni chiusi;
- 2.71 dovranno essere effettuate idonee operazioni di pulizia dei piazzali al termine di ogni giornata lavorativa;
- 2.72 Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti.

#### **PRESCRIZIONI ARPA**

- 2.73 Ai sensi del comma 10 dell'art. 124 del D.lgs 3 aprile 2006. n. 152, si ritiene opportuno che la Ditta provveda, con frequenza perlomeno annuale, ad un accertamento analitico delle acque di prima pioggia scaricate in fognatura; i relativi referti dovranno essere mantenuti a disposizione dell'Autorità di controllo;
- 2.74 I pozzetti di prelievo e di campionamento, ovvero i punti di misura immediatamente a monte del punto di confluenza nei recettori, devono essere mantenuti costantemente in buono stato e facilmente accessibili per gli eventuali campionamenti dell'Autorità di controllo; l'accesso al controllo deve essere garantito per tutto il periodo di attivazione dello scarico;
- 2.75 Deve essere effettuata una regolare manutenzione della vasca di prima pioggia e delle altre opere di smaltimento e scarico; i fanghi e le sostanze oleose asportate sono classificate come rifiuti pericolosi e devono essere avviati allo smaltimento almeno una volta all'anno; in attesa dell'avvio allo smaltimento, devono essere mantenuti nel rispetto delle condizioni del deposito temporaneo (rif. Art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
- 2.76 Devono essere rispettati, negli ambienti abitativi limitrofi e nell'ambiente esterno, i limiti di immissione rumorosa stabiliti dai decreti e dai regolamenti attuativi della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 – Legge quadro sull'inquinamento acustico – ed in particolare dal DPCM 14 novembre 1997 – Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore

### **3. PIANI:**

#### **3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.**

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

La ditta dovrà a tal fine inoltrare, alla Provincia, ad ARPA ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di dismissione del sito che contenga le fasi e i tempi di attuazione.

Tale piano dovrà:

- a) identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- b) programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- c) identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- d) verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- e) indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto, approvato dagli Enti competenti, nel rispetto di quanto stabilito con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

All'Autorità Competente per il controllo è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria.

#### **3.2 Piano di emergenza.**

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

## ALLEGATO TECNICO A1

**Le tipologie di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (cod. EER) autorizzati e sottoposti alle varie operazioni sono i seguenti:**

EER	DESCRIZIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI	OPERAZIONI					STATO FISICO			AREA
		R12	R13	D13	D14	D15	LIQUIDO	SOLIDO	POLVERE	
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	X	X	X	X	X	X	X		B D A
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	X	X	X	X	X	X	X	X	B D A
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	X	X	X	X	X	X	X	X	B D A
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X	X	X	X	B D A
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X	X	X	X		B D A
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a prodotti fuori specifica / scaduti)	X	X	X	X	X	X	X	X	B D A
02 05 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X	X	X		B D A
02 06 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X	X	X		B D A
02 06 02	Rifiuti legati all'impiego di conservanti	X	X	X	X	X	X	X		B D A
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X	X	X	X	X	X	X		B D A
02 07 02	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X	X	X	X	X	X	X		B D A
02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X	X	X		B D A
02 07 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti	X	X	X	X	X	X	X		B D A
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	X	X	X	X	X		X	X	B A
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X	X	X	X		X	X	B A
03 03 01	scarti di corteccia e legno	X	X	X	X	X		X	X	B A
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di	X	X	X	X	X	X	X		B D A

CER	DESCRIZIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI	OPERAZIONI					STATO FISICO			AREA
		R12	R13	D13	D14	D15	LIQUIDO	SOLIDO	POLVERE	
	macerazione (green liquor)									
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	X	X	X	X	X	X	X		B D A
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X	X	X	X	X	X	X		B D A
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X	X	X	X	X		X		BA
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X	X	X	X	X	X	X		B D A
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento Aenerati dai processi di separazione meccanica	X	X	X	X	X	X	X		B D A
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	X	X	X	X	X	X	X		B D A
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	X	X	X	X	X	X	X		B D A
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X	X	X	X		X		BA
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	X	X	X	X	X	X	X	X	B D A
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	X	X	X	X	X		X	X	BA
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X	X	X	X		X	X	BA
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	X	X	X	X	X	X	X		B D A
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	X	X	X	X	X	X	X		B D A
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	X	X	X	X	X	X	X		B D A
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	X	X	X	X	X	X	X		B D A
07 02 13	rifiuti plastici	X	X	X	X	X		X	X	BA
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14			X	X	X	X	X	X	B D A
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	X	X	X	X	X	X	X	X	B D A
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a sfridi e scarti di gomma)	X	X	X	X	X		X	X	BA
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	X	X	X	X	X	X	X		B D A
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	X	X	X	X	X	X	X		B D A
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	X	X	X	X	X	X	X		B D A
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	X	X	X	X	X		X		BA

CER	DESCRIZIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI	OPERAZIONI					STATO FISICO			AREA
		R12	R13	D13	D14	D15	LIQUIDO	SOLIDO	POLVERE	
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a scarti animali e vegetali dell'industria farmaceutica)	X	X	X	X	X	X	X	X	B D A
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	X	X	X	X	X	X	X		B D A
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	X	X	X	X	X	X	X		B D A
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X	X	X	X	X	X	X	X	B D A
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	X	X	X	X	X	X	X		B D A
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	X	X	X	X	X	X			D A
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	X	X	X	X	X	X	X		B D A
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19			X	X	X	X			D
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	X	X	X	X	X			X	B A
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X	X	X	X			D A
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X	X	X	X			B D A
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X	X	X	X	X	X	X		B D A
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	X	X	X	X	X	X	X		B D A
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X	X	X	X	X		X	X	B A
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X	X	X	X	X	X	X	X	B D A
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	X	X	X	X	X	X	X		B D A
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	X	X	X	X	X	X			D A
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	X	X	X	X	X	X			D
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X	X	X		X		B A
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X	X	X		X		B A
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	X	X	X	X	X		X		B A
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	X	X	X	X	X		X		B A
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	X	X	X	X	X		X	X	B A
10 01 02	ceneri leggere di carbone	X	X	X	X	X		X	X	B A
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	X	X	X	X	X		X	X	B A
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a cascami di lavorazione)	X	X	X	X	X		X	X	B A
10 09 03	scorie di fusione	X	X	X	X	X		X	X	B A

CER	DESCRIZIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI	OPERAZIONI					STATO FISICO			AREA
		R12	R13	D13	D14	D15	LIQUIDO	SOLIDO	POLVERE	
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	X	X	X	X	X		X		BA
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	X	X	X	X	X		X	X	BA
10 10 03	scorie di fusione	X	X	X	X	X		X		BA
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	X	X	X	X	X		X		BA
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	X	X	X	X	X		X	X	BA
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	X	X	X	X	X			X	BA
10 11 05	polveri e particolato	X	X	X	X	X		X	X	BA
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09			X	X	X		X	X	B
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	X	X	X	X	X		X	X	BA
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	X	X	X	X	X	X	X	X	DBA
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15			X	X	X	X	X		BD
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17			X	X	X	X	X	X	BD
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19			X	X	X		X		B
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	X	X	X	X	X	X	X		BDA
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11			X	X	X	X			D
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13			X	X	X		X	X	B
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X	X	X	X	X		X	X	BA
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	X	X	X	X	X		X	X	BA
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X	X	X	X	X		X	X	BA
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	X	X	X	X	X		X	X	BA
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X	X	X	X		X	X	BA
12 01 13	rifiuti di saldatura	X	X	X	X	X		X		BA
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	X	X	X	X	X	X	X	X	BDA
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	X	X	X	X	X		X		BA
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X	X	X	X	X		X		BA
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a cascami di lavorazione)	X	X	X	X	X		X		BA
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	X	X	X	X	X		X		BA
15 01 02	imballaggi in plastica	X	X	X	X	X		X		BA
15 01 03	imballaggi in legno	X	X	X	X	X		X		BA
15 01 04	imballaggi metallici	X	X	X	X	X		X		BA
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	X	X	X	X	X		X		BA
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X	X	X	X	X		X		BA
15 01 07	imballaggi in vetro	X	X	X	X	X		X		BA
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X	X	X	X	X		X		BA
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui	X	X	X	X	X		X		BA

CER	DESCRIZIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI	OPERAZIONI					STATO FISICO			AREA
		R12	R13	D13	D14	D15	LIQUIDO	SOLIDO	POLVERE	
	alla voce 15 02 02									
16 01 03	pneumatici fuori uso	X	X	X	X	X		X		BA
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	X	X	X	X	X		X		BA
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X	X	X	X	X		X		BA
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14			X	X	X	X			D
16 01 16	serbatoi per gas liquido	X	X	X	X	X		X	X	BA
16 01 17	metalli ferrosi	X	X	X	X	X		X	X	BA
16 01 18	metalli non ferrosi	X	X	X	X	X		X	X	BA
16 01 19	plastica	X	X	X	X	X		X	X	BA
16 01 20	vetro	X	X	X	X	X		X		BA
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X		X		BA
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X	X	X	X		X		BA
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	X	X	X	X		X		BA
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X	X	X	X		X		BA
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X	X	X	X	X	X	X	BDA
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X	X	X	X	X		X		BA
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	X	X	X	X	X	X	X		BDA
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X	X	X	X	X		X		BA
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	X	X	X	X	X		X		BA
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X	X	X	X	X		X		BA
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X	X	X	X	X		X		BA
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	X	X	X	X	X		X		BA
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01			X	X	X	X			D
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03			X	X	X	X			D
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da 16 11 01			X	X	X		X		B
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03			X	X	X		X		B
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05			X	X	X		X		B
17 01 01	cemento	X	X	X	X	X		X	X	BA
17 01 02	mattoni	X	X	X	X	X		X		BA
17 01 03	mattonelle e ceramiche	X	X	X	X	X		X		BA
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni,	X	X	X	X	X		X	X	BA

CER	DESCRIZIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI	OPERAZIONI					STATO FISICO			AREA
		R12	R13	D13	D14	D15	LIQUIDO	SOLIDO	POLVERE	
	mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06									
17 02 01	legno	X	X	X	X	X		X		BA
17 02 02	vetro	X	X	X	X	X		X		BA
17 02 03	plastica	X	X	X	X	X		X		BA
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X	X	X	X	X		X		BA
17 04 01	rame, bronzo, ottone	X	X	X	X	X		X		BA
17 04 02	alluminio	X	X	X	X	X		X		BA
17 04 03	piombo	X	X	X	X	X		X		BA
17 04 04	zinco	X	X	X	X	X		X		BA
17 04 05	ferro e acciaio	X	X	X	X	X		X		BA
17 04 06	stagno	X	X	X	X	X		X		BA
17 04 07	metalli misti	X	X	X	X	X		X	X	BA
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X	X	X	X		X		BA
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	X	X	X	X	X		X	X	BA
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	X	X	X	X	X	X	X		BDA
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	X	X	X	X	X		X		BA
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X	X	X	X		X		BA
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	X	X	X	X		X		BA
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X	X	X	X	X	X	X	BDA
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)			X	X	X		X		B
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni			X	X	X	X	X	X	BD
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06			X	X	X	X	X		BD
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08			X	X	X	X	X	X	BD
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)			X	X	X		X		B
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni			X	X	X	X	X	X	BD
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05			X	X	X	X	X	X	BD
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07			X	X	X	X	X	X	BD
19 0 8 01	Residui di vagliatura	X	X	X	X	X		X		BDA
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi			X	X	X		X	X	B
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	X	X	X	X	X	X	X		BDA
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04			X	X	X		X	X	B
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06			X	X	X		X		B
19 04 01	rifiuti vetrificati			X	X	X		X		B
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati			X	X	X	X			D

CER	DESCRIZIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI	OPERAZIONI					STATO FISICO			AREA
		R12	R13	D13	D14	D15	LIQUIDO	SOLIDO	POLVERE	
19 07 03	Percolati di discarica	X	X	X	X	X	X			BDA
19 08 01	Residui di vagliatura			X	X	X		X		B
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia			X	X	X	X	X		BD
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X	X	X	X	X	X	X		BDA
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	X	X	X	X	X	X	X		BDA
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X	X	X	X	X	X	X		BDA
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari			X	X	X		X		B
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	X	X	X	X	X	X	X	X	BAD
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	X	X	X	X	X	X	X	X	BAD
19 09 04	carbone attivo esaurito	X	X	X	X	X		X		BA
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X	X	X		X	X	BA
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X	X	X	X	X	X	X	BAD
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	X	X	X	X	X		X	X	BA
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X	X	X		X	X	BA
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05			X	X	X		X		B
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05			X	X	X	X	X		BD
19 12 01	carta e cartone	X	X	X	X	X		X		BA
19 12 02	metalli ferrosi	X	X	X	X	X		X	X	BA
19 12 03	metalli non ferrosi	X	X	X	X	X		X	X	BA
19 12 04	plastica e gomma	X	X	X	X	X		X		BA
19 12 05	vetro	X	X	X	X	X		X		BA
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X	X	X	X		X		BA
19 12 08	prodotti tessili	X	X	X	X	X		X		BA
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X	X	X	X		X	X	BA
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X	X	X	X		X		BA
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	X	X	X	X	X		X		BA
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03			X	X	X	X	X		BD
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05			X	X	X	X	X		BD
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da 19 13 07			X	X	X	X			D
20 01 01	carta e cartone	X	X	X	X	X		X		BA
20 01 02	vetro	X	X	X	X	X		X		BA
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X	X	X	X	X	X	X		BAD
20 01 10	abbigliamento	X	X	X	X	X		X		BA

CER	DESCRIZIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI	OPERAZIONI					STATO FISICO			AREA
		R12	R13	D13	D14	D15	LIQUIDO	SOLIDO	POLVERE	
20 01 11	prodotti tessili	X	X	X	X	X		X		BA
20 01 25	oli e grassi commestibili	X	X	X	X	X	X	X		BDA
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	X	X	X	X	X	X	X	X	BDA
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29			X	X	X	X	X	X	BD
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31			X	X	X	X	X	X	BD
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X	X	X	X	X		X		BA
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	X	X	X	X		X		AF
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X	X	X	X		X		BA
20 01 39	plastica	X	X	X	X	X		X		BA
20 01 40	metallo	X	X	X	X	X		X		BA
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera			X	X	X		X	X	B
20 02 01	rifiuti biodegradabili	X	X	X	X	X		X	X	BA
20 02 02	terra e roccia	X	X	X	X	X		X	X	BA
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	X	X	X	X	X		X		BA
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati		X			X		X		BA
20 03 02	rifiuti dei mercati – limitatamente agli imballaggi quali cassette di plastica, legno e cartone, imballaggi misti	X	X	X	X	X		X		BA
20 03 03	residui della pulizia stradale	X	X	X	X	X	X	X	X	BDA
20 03 04	fanghi delle fosse settiche			X	X	X	X	X		BD
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature			X	X	X	X	X		BD
20 03 07	rifiuti ingombranti	X	X	X	X	X		X		BA

CER	DESCRIZIONE RIFIUTI PERICOLOSI	OPERAZIONI					STATO FISICO			AREA
		R12	R13	D13	D14	D15	LIQUIDO	SOLIDO	POLVERE	
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	X	X	X	X	X	X	X		CE
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	CE
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X		CE
06 01 01*	acido solforico e acido solforoso	X	X	X	X	X	X			E
06 01 02*	acido cloridrico	X	X	X	X	X	X			E
06 01 03*	acido fluoridrico	X	X	X	X	X	X			E
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	X	X	X	X	X	X			E
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso	X	X	X	X	X	X			E
06 01 06*	altri acidi	X	X	X	X	X	X			E
06 02 01*	idrossido di calcio	X	X	X	X	X	X	X	X	CE
06 02 03*	idrossido di ammonio	X	X	X	X	X	X	X	X	CE
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	X	X	X	X	X	X	X	X	CE
06 02 05*	altre basi	X	X	X	X	X	X	X	X	CE
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X	X	X	X	X	X	X		CE
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X		CE
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X			E
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di	X	X	X	X	X	X			E





CER	DESCRIZIONE RIFIUTI PERICOLOSI	OPERAZIONI					STATO FISICO			AREA
		R12	R13	D13	D14	D15	LIQUIDO	SOLIDO	POLVERE	
	solventi organici o altre sostanze pericolose									
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X		CE
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			E
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	X	X	X	X	X	X			E
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X	X	X	X	X	X			E
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	X	X	X	X	X	X			E
09 01 04*	soluzioni fissative	X	X	X	X	X	X			E
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	X	X	X	X	X	X			E
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	X	X	X	X	X	X	X		CE
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	X	X	X	X	X	X			E
11 01 05*	acidi d decapaggio	X	X	X	X	X	X			E
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X			E
11 01 07*	basi di decapaggio	X	X	X	X	X	X	X	X	CE
11 01 08*	fanghi di fosfatazione	X	X	X	X	X	X			E
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			E
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			E
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			E
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X	X	X		X		C
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X	X	X	X	X			E
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X	X	X	X	X			E
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X	X	X	X	X	X			E
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X	X	X	X	X			E
12 01 10*	oli sintetici per macchinari	X	X	X	X	X	X			E
12 01 12*	cere e grassi esauriti	X	X	X	X	X	X	X		CE
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	CE
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X		X	X	C
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	X	X	X	X	X	X	X	X	CE
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X	X	X	X	X	X			E
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	X	X	X	X	X	X			E
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB (1)	X	X	X	X	X	X			E
13 01 04*	emulsioni clorate	X	X	X	X	X	X			E
13 01 05*	emulsioni non clorate	X	X	X	X	X	X			E
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorati	X	X	X	X	X	X			E
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorati	X	X	X	X	X	X			E
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	X	X	X	X	X	X			E
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X	X	X	X	X	X			E
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	X	X	X	X	X	X			E

CER	DESCRIZIONE RIFIUTI PERICOLOSI	OPERAZIONI					STATO FISICO			AREA
		R12	R13	D13	D14	D15	LIQUIDO	SOLIDO	POLVERE	
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X	X	X	X	X	X			E
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	X	X	X	X	X			E
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X	X	X	X	X			E
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X	X	X	X	X	X			E
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X	X	X	X	X			E
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	X	X	X	X	X	X			E
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X	X	X	X	X	X			E
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	X	X	X	X	X	X			E
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	X	X	X	X	X	X			E
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori	X	X	X	X	X	X			E
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X	X	X	X		CE
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X	X	X	X		CE
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X	X	X	X	X	X			E
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X	X	X	X	X	X			E
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	X	X	X	X	X	X			E
13 07 02*	petrolio	X	X	X	X	X	X			E
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	X	X	X	X	X	X			E
13 08 02*	altre emulsioni	X	X	X	X	X	X			E
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X	X	X	X	X			E
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	X	X	X	X	X	X			E
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	X	X	X	X	X	X			E
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X	X	X	X	X	X	X		CE
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X	X	X	X	X	X		CE
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X	X	X	X		X		C N per triturazione
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	X	X	X	X	X		X		C
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X		X		C
16 01 07*	filtri dell'olio	X	X	X	X	X		X		C
16 01 13*	liquidi per freni	X	X	X	X	X	X			E
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			E
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	X	X	X	X	X		X		C
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	X	X	X	X	X		X		G
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	X	X	X	X	X		X		G
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X	X	X	X		X		G
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti	X	X	X	X	X		X		G



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI PERICOLOSI	OPERAZIONI					STATO FISICO			AREA
		R12	R13	D13	D14	D15	LIQUIDO	SOLIDO	POLVERE	
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	X	X	X	X	X	CE
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X	X	X	X		X		C
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	X	X	X	X	X		X		G